

PJ.7

POP & JAZZ CONCERTI FESTIVAL E RASSEGNE

PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON
TORINOSETTE
fax: 011/6639036
e-mail: torinosette@lastampa.it

➔ IL 30 DICEMBRE OSKAR E SOCI INVITANO SUL PALCO UNA CULT BAND INGLESE

Gran festa mod a Hiroshima con gli Statuto e i Lambrettas

È il raduno mod in programma venerdì 30 il piatto forte del programma di Hiroshima Mon Amour. Ormai un piccolo classico, che vede il nostro Statuto coordinare ospiti stranieri, dj set, personaggi simbolo della sottocultura modernista e tutto quel che ruota nel mondo degli scooter, dei parka, delle polo e dell'eleganza beat. Quest'anno con la band torinese si esibisce un nome cult: portare i Lambrettas in città è per Oskar e Naska motivo di giustificato orgoglio. Il gruppo inglese è già stato qui, e in

grande spolvero: furono i «Beat Boys In The Jet Age», questo il titolo del disco storico, ad aprire il concerto dei Madness nella bollente serata del 10 ottobre 1980 al Palasport. Furono petardi e cariche, spintoni e balli sfrenati al ritmo dello ska; e i Lambrettas fecero bella figura. Con l'appel dei predestinati, giacché il quartetto si è formato a Brighton, località simbolo per i mod celebrata da «Quadrophonia». Tra le loro hit, «Poison Ivy» di Lieber & Stoller, lanciata nel 1964 dai Rolling Stones. Al ritorno dei Lambrettas si



Padroni di casa
Gli Statuto sono i coordinatori del tradizionale raduno mod che venerdì 30 ha come ospiti d'eccezione i britannici Lambrettas, da Brighton

somma lo stato di grazia degli Statuto, reduci dalla pubblicazione in rapida successione del disco in studio «È già domenica» e del live «11», registrato proprio a Hiroshima lo

scorso 11 febbraio. La festa in via Bossoli 83 si accende alle 22, il biglietto costa 12 euro; molti gli ospiti e le sorprese. Info: 011/3176636 e www.hiroshimamonamour.org. [P.F.]

➔ I MUSICISTI SI MOBILITANO PER IL MUSEO DELLA RESISTENZA, A RISCHIO DI CHIUSURA: SPETTACOLI FINO ALL'8 GENNAIO

Salviamo la memoria

Tante iniziative in difesa di un'istituzione in difficoltà: al concertone finale ci sono anche Lalli e El Bastardo

PAOLO FERRARI

Proprio nella settimana in cui annuncia di non poter garantire la propria presenza sul territorio per il 2012, come si può leggere qui accanto, il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà propone un fitto cartellone di iniziative musicali, artistiche, teatrali e culturali sparse sul territorio cittadino per sensibilizzare i torinesi. È il puzzle «Insieme per la memoria», che si conclude domenica 8 gennaio nella sede di corso Valdocco 4 con un concerto che a questo punto si annuncia come un raduno di tutti coloro cui stanno a cuore le sorti della preziosa istituzione. L'happening è pomeridiano, comincia alle 15,30 e si propone come una cantata contromano rispetto ai tempi.

Al di là della finalità, l'opportunità è seducente anche sotto il profilo artistico: la giornata dell'8 gennaio vede innanzitutto il ritorno di Lalli, ferma da tempo dopo avere dato voce ai Franti e a tanti altri progetti antagonisti, per poi elargire perle di canzone e

suoni senza frontiere con dischi di grande charme come «Èlia» e «All'improvviso nella mia stanza». E c'è il temperamento punk blues di El Bastardo, il cinghiale No Tav della Val Susa dalla chitarra fuorilegge. E ancora Ila Rosso, Luis Destyno, Le Atmosfere, gli Unniverso. Stili e generazioni differenti, sensibilità comune sull'argomento Resistenza.

Lo stesso filo conduttore che lega i concerti esterni curati dall'Archi nei suoi circoli. Venerdì 23 I Cento Passi di via Artom 14/a ospita alle 21,30 il cantautore Nicolas Roncea, mentre domenica 25 alla stessa ora Deian e Lorsogliabro gioca-



Tre dei protagonisti del concerto dell'8 gennaio al Museo: da sinistra El Bastardo, Lalli e Ila Rosso

no in casa al Sud di via Principe Tomaso 18 con canzoni surreali e spirito indipendente. Ma ci sono anche appuntamenti extra musicali: venerdì 23 alle 21 si inaugura a La Cadrega di via Principessa Clotilde 23bis la mostra fotografica «Viva l'Italia liberata», mentre alle 21,30 è Teatro al Magazzino sul Po dei Murazzi con la compagnia genovese Gruppoltipimpido Banda Kurenai; letture mercoledì 28 alle 21,30 al Da Giau di strada Castello di Mirafiori 346, ancora teatro sabato 7 alle 19,30 in piazza Castello con gli Argonauti. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, nei circoli occorre la tessera Archi.

L'appello

UNA SFIDA CHE RIGUARDA TUTTI

DI VLADIMIRO ZAGREBELSKY PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO E GIANMARIA AJANI PRESIDENTE DEL MUSEO

Il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà dal 2003 svolge un'opera essenziale per comunicare e diffondere la memoria della storia e dei valori della Resistenza e della Deportazione, collegandola e mantenendola viva in raccordo con la perenne vicenda dei Diritti e del-

la Libertà fondamentali della persona. Il Museo ha tenuto a disposizione della cittadinanza e particolarmente degli studenti un allestimento permanente e ha organizzato 35 mostre temporanee, attività educative, rassegne cinematografiche, convegni, seminari, spettacoli. La collaborazione con le scuole è stata di particolare importanza e il Mu-

seo intende incrementare le sue iniziative di natura educativa.

Il Museo ha fino ad ora vissuto del contributo in servizi assicurato dal Comune di Torino, nonché delle quote annuali erogate in qualità di soci fondatori dallo stesso Comune, dalla Provincia e dalla Regione; ha potuto inoltre avvalersi del generoso sostegno delle fondazioni

bancarie, in particolare della Compagnia di San Paolo. Nell'attuale grave crisi, il contributo degli enti locali e territoriali non è più assicurato e si profila il rischio della cessazione della attività. Si tratterebbe di un fatto grave, carico di significati culturali, storici, politici. Fedele alla sua missione e alla sua ragion d'essere il Museo ha sempre agito tenendo legati la memoria e la documentazione di un passato tragico e glorioso e l'attenzione ai problemi attuali dei diritti e delle libertà, in Italia, in Europa, nel mondo.

La precaria condizione economica del Museo e le conse-

guenze che essa ha sulla sua attività rendono necessario informarne la cittadinanza e chiedere a tutti un contributo economico: un gesto che non sarebbe di sola generosità per una istituzione culturale importante, ma anche di presa di posizione culturale. I contributi possono essere inviati con bonifico bancario intestato a: Associazione Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà - Banca Prossima - IBAN IT80 Q033 5901 6001 0000 0019 375, con causale «Sostegno al Museo Diffuso».

Grazie a tutti coloro che vorranno aiutarci.

➔ E IL 29 L'ELETTRONICA ROCK E FUNKY DEGLI ARANCIA CHE NEL LORO PRIMO ALBUM CELEBRANO IL NOME DEL LOCALE CHE LI OSPITA

Un Blah Blah strapieno di Soul

Italiani e gratuiti: queste le caratteristiche dei concerti che il Blah Blah offre al suo pubblico nel periodo delle festività. Una slitta di musica dal vivo trainata venerdì 23 alle 22 dalla formidabile voce di Bobby Soul, sorta di eroe popolare della black music nostrana per cui stravedeva il compianto buongustaio Ernesto De Pascale.

Dopo aver cantato con Sensasciù, le Voci Atroci e Blindosbarra, Bobby con Les Gastones dispensa i brani dell'album «Le conseguenze del groove».

Sulla stessa lunghezza d'onda è sintonizzata la folta formazione Soul Nassau, in concerto nel club di via Po 21 la sera di venerdì 30 alle 22,30. Specialità della ditta sono classici e rarità di giganti come James Brown, Ray Charles e i Blues Brothers; curiosità di chi sfoglia il programma vedere come si potrà stipare una dozzina di musicisti sul piccolo palco del locale.

Tra i soul targati Bobby e Nassau, spunta giovedì 29 l'elettronica rock e funky degli Arancia, quattro ragazzi torinesi insieme da appena un

anno che hanno realizzato il disco di debutto per l'etichetta cittadina Trumen Records. Che lo si presenti in concerto alle 22 nel club condotto artisticamente da Gianluca Gozzi è inevitabile: il cd si intitola infatti «Radio Blah Blah».

La sala di via Po entra anche nel 2012 con le migliori intenzioni in materia di musica dal vivo. A battere i primi colpi in tal senso sono venerdì 6 gennaio Quakers And The Mormons, setta anch'essa italiana composta da un paio di adepti. La guida in area indie hip hop il venticinquenne Mao-

lo Torreggiani, noto per le imprese messe a segno con My Awesome Mixtape; ad affiancarlo il basso di Mancho per uno show basato sul disco «Evolotron». Sabato 7 alle 22 il testimone passa a Second Grace, ovvero il cantautore palermitano Fabrizio Cammarata, innamorato delle atmosfere di Nick Drake, mentre giovedì 12 alla stessa ora è il turno di una nuova apparizione torinese del duo inglese Mambo Melon, il cui mashup si nutre di basso e batteria selvaggi. Info: www.blah-blah.it e 349/3172164. [P.F.]



Soul Nassau, in concerto in via Po 21 venerdì 30 alle 22,30